

L'analisi del Centro Studi di Fondazione Ergo

Italia / I punti di forza

Prosegue la risalita della produzione di auto con un secco +29% mensile. Va detto che gennaio 2025 segnò -40%.

Italia / I punti di debolezza

La chimica continua a registrare dati negativi con un calo mensile del 7%
Male anche il tessile: -4%

I dati Ue più interessanti

L'aeronautico in Germania

gen 26/dic 25







L'automotive in Germania





gen 26/gen 25



Produzione industriale / MARZO 2026

	gen 26/dic 25	gen 26/gen 25
 Italia	-0,6%	-0,6%
 Germania	-2,5%	-1,2%
 Francia	+0,6%	+1,9%
 Spagna	-2,5%	+0,3%

Il livello PMI (Purchasing Managers Index)*

	feb 26	gen 26
 Italia	50,6	48,1
 Germania	50,9	49,1
 Francia	50,1	50,2
 Spagna	50,0	49,2

*solo manifatturiero, se superiore a 50 indica crescita e viceversa

Il punto / Trump gela la fioritura dell'indice PMI

L'indice PMI fornisce i dati più interessanti di questo Focus: erano anni che non si vedevano le principali manifatture europee tutte assieme oltre quota 50 che segnala l'imbocco della strada della crescita. Un vero peccato che la guerra all'Iran scatenata da Israele e Usa stia offuscando le prospettive di uscita dalla stagnazione..

ITALIA. A gennaio l'industria dell'auto ha fatto registrare una netta crescita. Facile, il confronto viene fatto con dati particolarmente negativi. Continuano ad andar male chimica e tessile

GERMANIA. Dalla Germania arrivano segnali negativi sia sul fronte della produzione di gennaio sia sugli ordini, in calo dell'11%. L'Indice PMI di febbraio invece per la prima volta da 42 mesi ha superato quota 50.

FRANCIA. Parigi incassa dati positivi. La produzione è trainata dal comparto aeronautico ad alto valore aggiunto. Paradossalmente la Francia è il paese che non registra miglioramenti sull'indice PMI.

SPAGNA. Il 2026 inizia con una profonda debolezza dell'industria iberica. La Spagna comunque è in buona compagnia. Eurostat ha segnalato che a gennaio '26 la produzione dell'Ue a 27 è calata dell'1,6%.

Il commento / L'industria europea naviga al buio

Vero: la Germania continua ad arrancare. E tuttavia pochi giorni fa - prima dell'avvio della guerra contro l'Iran - il comunicato stampa di presentazione della media Eurozona dell'Indice PMI Manifatturiero apriva il cuore alla speranza. L'indice di febbraio, infatti ha raggiunto quota 50,8 punti, il livello massimo degli ultimi 44 mesi. Il comunicato recita: " il settore manifatturiero dell'area euro ha registrato a febbraio la migliore prestazione da quasi 4 anni a questa parte. Anche le aspettative sulla produzione per i prossimi 12 mesi si sono rafforzate, con le aziende manifatturiere di tutto il blocco valutario che hanno riportato il livello di ottimismo maggiore riguardo alle prospettive di crescita dal febbraio 2022".

Questo scenario è stato sconvolto dall'avvio delle operazioni militari nel Golfo Persico. Ora tutto dipende da quanto durerà la guerra e dalle conseguenze sul prezzo dell'energia. I livelli di crescita e di inflazione dipendono dalle decisioni di Trump. All'orizzonte non si vede altro.